



ATTO PENITENZIALE





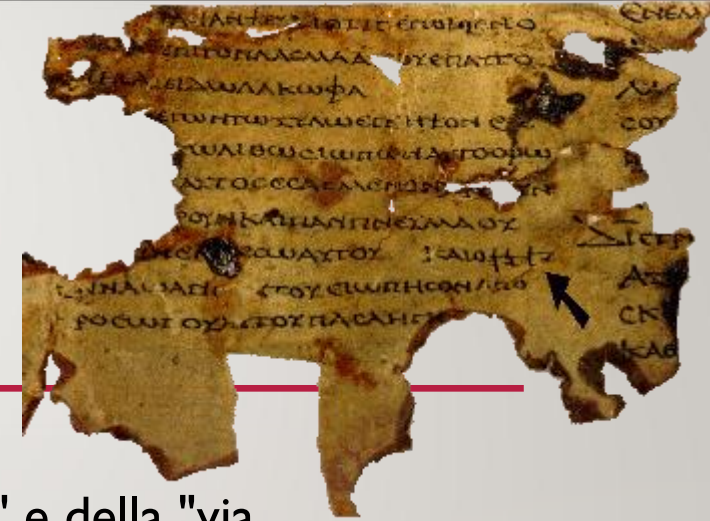
«Essendovi riuniti, spezzate il pane e rendete grazie,
confessando le vostre cadute
affinchè il vostro sacrificio sia puro»

(Didachè, 14, 1)

DIDACHÈ O DOTTRINA DEI DODICI APOSTOLI

La **Didaché** è un testo cristiano di autore sconosciuto. Probabilmente scritto in Siria tra la fine del I e il II secolo, il testo sarebbe contemporaneo ai libri più tardivi del Nuovo Testamento.





- Testo didascalico, la *Didaché* contiene una [catechesi](#) della "via della morte" e della "via della vita", con indicazioni di morale per la [comunità](#), inclusa una lista di [vizi](#) e [virtù](#), e testi [liturgici](#) sul [battesimo](#) e sull'[eucaristia](#).
- È divisa in tre sezioni principali: una che riguarda dottrine cristiane, una riguardante riti come il [battesimo](#) e l'[eucaristia](#), e infine l'organizzazione della Chiesa. Venne persino considerata come parte del [Nuovo Testamento](#) da alcuni [Padri della Chiesa](#), anche se la maggioranza la considerò un [apocrifo](#); per questo non fu accettata nel [canone del Nuovo Testamento](#) eccetto che dalla [Chiesa ortodossa etiope](#). La [Chiesa cattolica](#) la inserisce nella [letteratura subapostolica](#).

SCOPO DEI RITI DI INTRODUZIONE

Introdurre la assemblea alla presenza del Signore, a partire anche dal saluto più semplice che può fare chi presiede:

«Il Signore sia con voi».



CHI PUÒ SALIRE IL MONTE DEL SIGNORE? SAL 24

Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi è giusto, non impeccabile, ma colui che si riconosce peccatore. Il giusto è il peccatore cosciente del suo peccato

«Quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto»

(Miserere)



«SANTI PER VOCAZIONE»

San Paolo definisce così i cristiani, santi per chiamata, perciò anche l'assemblea è santa per la chiamata di Dio e nulla più.



Non è il luogo che determina la santità, ma la assemblea è santa perché in mezzo ad essa è presente il Signore.



TOGLITI I SANDALI

Ogni volta che nella liturgia ci si avvicina al Signore la assemblea comprende di essere allo stesso tempo santa e peccatrice, perciò sente ricolta a sé l'invito fatto a Mosè sul monte: «Non avvicinarti oltre, **Togliti i sandali** dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo (Es 3, 5)





Il divieto di avvicinarsi rivolto a Mosè ha lo scopo di fargli prendere coscienza che si trova in uno spazio di santità generato dalla presenza di Dio e per questo deve togliersi i sandali.

«COSA SONO I SANDALI?»

Agostino domanda: «Cosa sono i sandali?» e risponde: sono pelli di cadaveri, pelli di animali morti che ci proteggono i piedi. Che cosa ci viene dunque comandato dal precetto di non portare i sandali? Di rinunciare alle opere morte...

(Discorsi 101, 7)



SCIOGLIERSI DAI LEGAMI CON LA MONDANITÀ.

L'atto di togliersi i sandali imposto a Mosè è dunque il simbolo della disposizione interiore ~~richiesta a tutti coloro che nel culto accedono alla presenza di Dio per adorarlo. rinunciare~~ alle opere della morte, sciogliersi dai legami con la mondanità.

L'atto penitenziale ha lo scopo allora di far compiere questo passaggio all'uomo: passare dalla mondanità alla santità di Dio; ciò avviene attraverso la purificazione del peccato, opera della misericordia di Dio.



«ECCOMI, MANDA ME»

L'atto penitenziale fa rivivere l'esperienza narrata dal profeta Isaia quando nel tempio il fuoco dell'altare purifica le sue labbra (Is 6, 6-7) con il carbone ardente. Solo allora può dire: «Eccomi, manda me».



UN FILO ROSSO

La celebrazione della Eucarestia è scandita da gesti e parole che attestano il perdono e la riconciliazione:

- Atto penitenziale
- Il Kyrie
- L'ascolto della Parola di Dio (secretata)
- Le parole di Gesù sul sangue versato «in remissione dei peccati»
- Lo scambio della pace
- Il Pater
- L'Agnus Dei
- Le formule delle apologie sacerdotali
- La santa Comunione



“LE COSE SANTE AI SANTI”

L'atto penitenziale è l'elemento più caratteristico, attestato fin dall'inizio della storia della Chiesa; è il gesto che deve necessariamente precedere la frazione del pane e il rendimento di grazie, è la condizione affinché il nostro sacrificio «sia puro» (Mt I, 11)

Questo spiega l'ammonimento con il quale si conclude l'azione di grazie contenuta nella Didachè: «Se qualcuno è santo, venga! Se qualcuno non lo è, si converta! Maranatha.Amen» (Didachè, 10, 6).



